

Approvata ieri alla Camera

# La legge per il Friuli è un contributo alla rinascita della regione

Il provvedimento salda la fase della ricostruzione allo sviluppo economico e sociale - Voto favorevole del PCI

ROMA — La Camera ha cominciato a saldare il debito che il Paese nutre nei confronti del Friuli terremotato approvando ieri sera a larghissima maggioranza (solo 17 voti contrari) un importante provvedimento che liquidando la stagione delle misure di emergenza, salda la fase della ricostruzione ancora in atto a quella della rinascita e dello sviluppo economico e sociale e culturale. Per questo, la legge garantisce alla Regione e ai notabili locali mezzi adeguati (oltre tremila miliardi) e una democratica strumentazione per avviare un processo di risanamento complessivo della situazione, ben oltre cioè il mero ripristino dei beni gravemente danneggiati dalle disastrose scosse sismiche dell'anno scorso.

Alla nuova legge (i comunisti hanno contribuito non solo a farla approvare ma — come ha sottolineato per essi nella dipartita di voto — il compagno Cuffaro — a creare in Parlamento e fuori di esso le condizioni perché in esso fossero accolte le fondamentali istanze delle popolazioni friulane), si salda un altro provvedimento subito dopo varato dall'assemblea di Montecitorio: la proroga al giugno '78 delle agevolazioni a favore dei contribuenti della regione nonché dei termini di prescrizione e di decadenza in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari. Anche qui, fondamentale è stato il ruolo del PCI perché la proroga fosse coerente al progetto di sviluppo prefigurato dalla legge.

## 350.000 lavorano col cloruro di vinile

ROMA — Con un convegno che è cominciato ieri a Roma la Fule (il sindacato unitario chimico) ha cominciato a svolgere un'indagine, svolta nell'arco di due anni dentro un'area decina di fabbriche, sui rischi e i danni del cloruro di vinile.

Soprattutto in seguito alla firma degli accordi di Osimo che accentuano i rapporti di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia — ha rilevato Cuffaro —, il Friuli-Venezia Giulia è infatti un patrimonio positivo per l'intera area nazionale e per lo sviluppo dei traffici internazionali in una area europea di grandi potenzialità per il nostro paese.

Cuffaro ha polemicamente avvertito (anche con qualche trasparente riferimento ad un intervento con cui il socialista Loris Forti — pretendeva di censurare le valutazioni comuniste in materia d'interventi autostradali) che compito delle forze politiche non poteva né doveva essere quello di ricercare un consenso purchessia in grado di guardare ai veri interessi del Friuli evitando posizioni e scelte demagogiche che ora sarebbero state un inganno e si sarebbero potute tradurre domani in un vero e proprio danno per le popolazioni.

Ma qui entra in ballo anche un altro problema: la capacità e la volontà, della Regione soprattutto, di applicare la nuova legge. È necessario — ha detto — questo proposito Antonino Cuffaro — creare un clima di fiducia attraverso un accordo politico regionale che consenta a tutte le forze democratiche del Friuli di dare un contributo effettivo al processo di rinascita. E, invece, accanto a fatti nuovi scaturiti dal voto, si avvertono ancora suggestioni campanilistiche e contrapposizioni strumentali. Si tratta di battere queste resistenze non cavalcando tutte le rivendicazioni ma gestendo una politica chiara che garantisca prospettive di riscatto al di là di meri appelli ai sentimenti. Occorre quindi — ha concluso — una politica aperta al nuovo che sappia recuperare i valori genuini della cultura e della tradizione del popolo e della regione Friuli-Venezia Giulia, raccogliendo l'esempio unitario che proviene ora dal Parlamento della Repubblica italiana.

# Drammatici messaggi al le flotte dopo la psicosi del veleno

## «Tornate in porto: inutile pescare»

Il pesce non si vende più dopo l'allarmismo provocato dalla « coda di rospo » di Formosa — La drammatica situazione di Mazara del Vallo. Telegramma del sindaco al governo per sollecitare interventi — Tutta l'industria ittica messa in crisi dal sequestro ordinato dal magistrato di Venezia



TRAPANI — A Mazara del Vallo e nelle altre località dove sono concentrati i pescherecci italiani, l'attività si è improvvisamente fermata in seguito alla crisi che ha colpito la vendita di pesce. L'allarmismo dovuto agli avvelenamenti provocati dalla « coda di rospo » pescata a Formosa ha allontanato i consumatori dal pesce fresco e surgelato

## Le gravi responsabilità degli importatori al vaglio dei magistrati

# Hanno contrabbandato come nordico il pesce che arrivava da Formosa

Sapevano che era proibito mettere sul mercato il prodotto e l'hanno dirottato per mezza Europa - Le indagini effettuate a Genova, a Roma e a Padova

Dalla nostra redazione  
GENOVA — Frodi sistematiche e di vaste proporzioni sembra stiano emergendo con progressiva concretezza dalla vicenda delle « code di rospo »: numerosi importatori avrebbero fatto figurare provenienze dalla Norvegia, o in generale dai paesi del Nord Europa, partite di pesce che invece era stato pescato nei mari di Formosa.

lati. I primi sono infatti soggetti a disposizioni specifiche e rigorose circa la pezzatura, il peso massimo, la sigillatura e le avvertenze al consumatore. Tutte norme dalle quali i congelati sono esenti. Su questi presupposti si basano le indagini già avviate, sulle ditte importatrici, aziende venete e romagnole, qualcuna con filiale a Genova, tutte con reti distributive articolate sul litorale adriatico.

## Dopo le manovre della SAIPEM

# Cavtat: il ministro avalla il ricorso a società straniere

« Decideremo lunedì dopo esaminata la situazione » ha detto il ministro della Marina Mercantile Ruffini

ROMA — Quello della Cavtat, la nave jugoslava affondata a Roma per smentire le accuse di malcelati interessi della direzione della società dell'ENI incaricata del recupero, che in alcune formulazioni della convenzione stipulata col ministero trova ampio spazio per le sue manovre. Né è valse a dissipare i sospetti, emersi in questi ultimi giorni, una oltremodo vivace conferenza stampa che il ministro della Marina Mercantile, Ruffini, ha tenuto ieri a Roma per smentire le notizie non rispondenti a verità. Quali le notizie sotto accusa? Quella che i tecnici della Saipem, che hanno già riportato in superficie quasi tutti i bidoni all'esterno del relitto e si accingevano a entrare nelle stive basse per recuperare gli altri, sono stati bloccati « per ordini superiori ». Motivo? La Saipem non si sente sicura, vuole la consulenza di una società straniera, nella stiva è più difficile operare che fuori e così via (particolare che era stato denunciato in commissione anche dal compagno Casalinno).

## Assurda risposta a un sindaco

# Industria nociva? La Sanità dice: «Provate un po'»

Il sibillino parere agli amministratori di Atessa preoccupati per l'installazione di una fabbrica tedesca

ROMA — Come può accadere? E tutti gli altri quotidiani attenti alla salute pubblica? Come è possibile che si debba scoprire sempre dopo il peggio è accaduto e che si poteva evitare, con il minimo di attenzione e qualche controllo, la produzione e la vendita di sostanze pericolosissime? Tra i tanti esempi che si potrebbero fare ve ne sono uno che, proprio in questi giorni, ha avuto un'eco in Parlamento. È stata un'interrogazione comunista (firmata da Perantuno, Brini, Pelicci, Asto, Cantelmi) a rivelare la vicenda. Nella valle del Sangro, nei pressi di Atessa, una società, la « Rohm and Haas Sud Kerb » ha costruito un impianto per la produzione di fitofarmaci. Fitofarmaci significa diserbanti, una parola che richiama subito la sinistra immagine della diossina e degli altri prodotti chimici che fanno terra bruciata anche per ragioni bellissime.

### Dal nostro inviato

MAZARA DEL VALLO — Le sue « assemblee » l'associazione dei capitani della più grossa marineria d'Europa, quella di Mazara del Vallo, le organizza di solito « tra radio », al largo, ai margini dei pescherecci banchi lungamente costeggiati dai paesi arabi dell'altra sponda. Stavolta l'oggetto di questo singolare confronto d'opinioni nell'etere è la « iperossessione gravissima sulla economia mazarese della ridda di « croci » e di denunce sulla novità della « coda di rospo ».

Questa qualità di pesce è quasi assolutamente assente in questi fondali, ma ciò significa ben poco se dalla terraferma è arrivata sempre via radio al peschereccio mazarese la notizia che da un giorno all'altro la richiesta di pesce è letteralmente crollata con un balzo all'indietro del 50 per cento, che fa prevedere tempi duri per un mercato come quello cui Mazara si rivolge a carattere pressoché stagionale.

Insomma, si è diffusa la voce che il pesce — tutto il pesce — fa male: una sorta di psicosi del veleno. Sicché — ha detto uno dei capitani dal microfono della sua radio di bordo (aveva i pescherecci in mare diventati uno spreco di forze e di carburante; tanto vale rientrare in porto per manifestare così, oltre tutto, protesta e mobilitazione).

« E' come una pericolosa macchia d'olio — mi dice il giovane sindaco comunista della città, Pino Perrieri — a meno che non si usino le precauzioni che si prendono con gli armatori — la decisione di ritirare la flotta in porto è senza dubbio grave, ma la situazione è densa di preoccupazioni per l'incerta produttività di tutta la città e sul piano nazionale, per tutto il comparto della pesca, che trova a Mazara del Vallo uno dei suoi principali polmoni ».

La vera « industria » mazarese è proprio questa: una flotta di 400 grosse unità, 5 mila pescatori, altri 4 mila addetti ad occupazioni collegate; al fisco viene dichiarato un fatturato di 60 miliardi l'anno. E' per questo che abbiamo voluto prendere ad esempio Mazara del Vallo per farci un quadro di quello che sta avvenendo nel settore della pesca in Italia.

« Ebbene — spiega l'armatore Matteo Asaro, che ha quattro pescherecci attualmente in mare — la gente non compra più pesce; è come una strana maledizione che si è abbattuta proprio in questo periodo, all'inizio dell'estate, che coincide di solito con le richieste più elevate. Mazara non è solo un centro di pesca e di deposito, ma anche e soprattutto di smistamento del pesce. Solo per il prodotto lasciato a marcire nel ghiaccio, qui a Marsala calcoliamo una perdita secca di un miliardo. Ma chi la calcola la mancata spedizione di oltre tonnellate e tonnellate nel nord Italia e all'estero? Chi ci ripaga? »

Gli armatori denunciano anche alcune imprecisioni e esagerazioni nella campagna di certi giornali relativa alla « coda di rospo » e dicono che esse non possono essere state intenzionali, ancora una volta interessate. Loro, comunque, « code di rospo » non ne pescano, non ne vendono e non si vede perché — dicono — le si deve dar loro ragione? « Ora anche i gamberi, le mazzancolle, le triplie, i molluschi pescati a quindici nelle settimane passate, dalla floggia di Marsala, non debbono trovare più mercato ».

« oggi per la « coda di rospo », la più grossa flotta di Europa gioca le sue prospettive. Mazara non è nuova a vivere in maniera così diretta e drammatica le conseguenze negative dell'incuria governativa. Proprio oggi tornano liberati dopo un processo dalle autorità tunisine i marinai arrestati e mitragliati in mare ad aprile. Ma dopo due mesi le autorità italiane non hanno ancora, a

quanto si è appreso l'altro giorno al Senato dalla risposta ad un'interrogazione comunista del sottosegretario agli Esteri Rudi, neanche pagato alla Tunisia il canone previsto dagli accordi di pace del 1976. « Il mare è calmo, piatto come l'olio, ma — dicono i pescatori di Mazara — è come se fosse tempestato ».

Vincenzo Vasile

### Concessa l'autorizzazione a procedere

## Saranno processati due parlamentari dc

ROMA — La Camera ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti di due deputati democristiani e, inoltre, del radicale Pannella nei confronti di un giornalista di « Paese Sera » che ha discusso intorno a due destini procedurali.

### Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana FIRENZE

## A. S. N. U.

Avviso di concorso  
L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana di Firenze ha indetto le seguenti gare, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14:

### COMUNE DI COSSATO (VERCELLI)

AVVISO DI GARA PER APPALTO LAVORI COMPLETAMENTO FOGNATURA  
Importo licitazione L. 191.000.000.  
Procedura art. 1 lettera a) legge 2.2.1973 n. 14.  
La gara sarà effettuata in ribasso.  
Non ammesse richieste in aumento.  
Le domande di ammissione alla gara dovranno pervenire al Comune entro 15 giorni dalla pubblicazione avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte.

### ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Sono indette licitazioni private da modalità di cui all'art. 3 della legge 2-2-1973 n. 14 per l'aggiudicazione di tre appalti:

1) Palestrina, località « Carciotti »: opere di sistemazione coperture, prospetti, scale, spazi esterni e loggiate. Importo approssimato a base di gara L. 194.553.000.  
2) Monte Sacro VI - lotto I, Via di Valmelina: impianti di ascensore con relative opere murarie e ripulitura scale. Importo approssimato a base di gara L. 194.553.000.

### CITTA' DI TORINO

« La città di Torino, con delibera del consiglio comunale in data 28.6.1977, indice un appalto concorso per la fornitura di: Circa n. 30.000 pasti caldi giornalieri in legume fresco caldo per le refezioni scolastiche di cui: 15.000 in contenitori monoposto a perdere e 15.000 in multirazioni in piatti a perdere. Le ditte che hanno interesse a partecipare alla gara, sono invitate ad iscriversi all'albo fornitori della città di Torino, ripartizione V appalti, provvigioni ed economico ».

### ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI ROMA

E' indetta una licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 3 della legge 2-2-1973 n. 14, per la aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una centrale termica — comprensiva della parte impiantistica e delle opere murarie — in Roma, località Corviale.  
Importo approssimativo a base di gara L. 1.000.000.000.  
Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire all'istituto appaltante - Lungotevere Tor di Nona n. 1 - Roma, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, unendo il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori - Cat. VI - lettera « A », classificata 6.  
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.  
IL PRESIDENTE (Dott. Girolamo Marsocci)

### COMUNE DI JESOLO (Provincia di Venezia)

IL SINDACO  
Visto l'art. 7, 3. comma della Legge 2 febbraio 1973, n. 14  
RENDE NOTO  
Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 il lavoro di costruzione di una palestra presso la Scuola Media del Capoluogo per un importo a base d'asta di L. 117.874.582.  
Gli interessati, entro 10 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, potranno chiedere di essere invitati alla gara con istanza in bollo.  
La richiesta non vincola la Amministrazione Appaltante. Dalla Residenza Municipale, il 25 giugno 1977.  
IL SINDACO (Giovanni Padellotto)